***Tra tradizione ed innovazione. Il drone agricolo del Falco in volo su Grazzanise***

I recenti traguardi raggiunti sia in ambito scientifico che in quello tecnologico proiettano la società contemporanea verso un futuro che, sempre di più, sarà caratterizzato dalla presenza massiccia delle macchine e dei nuovi sistemi applicativi afferenti al campo dell’informatica e dell’intelligenza artificiale.

Tutto ciò non deve però indurre a pensare che a breve si profilerà un “domani” distopico destinato a proiettare il mondo in una realtà negativa e connaturata dall’esclusivo dominio delle “macchine”, al contrario l’attuale progresso delineatosi nel settore tecnologico dà la possibilità di rivolgere anche una maggiore attenzione al passato, alla storia e alle tradizioni locali, così da carpirne in maniera scientifica, oltre che filologica, i tratti salienti che, nel corso dei secoli, hanno contribuito a dare successo e notorietà a tutte quelle attività sia artigianali che agricole che sono state proprie di alcune parti d’Italia, in particolare del territorio campano.

Pertanto, è necessario conoscere bene l’identità antropica e le connotazioni antropologiche di un determinato luogo prima di dar avvio ad una serie di sperimentazioni utili al raggiungimento del cosiddetto “benessere economico e sociale”, i cui fondamenti sono da individuare negli attuali indotti economici ed occupazionali.

È questo un inciso di fondamentale importanza, la cui natura è alla base di uno dei tanti obiettivi perseguiti dall’Istituto Tecnico “Giulio Cesare Falco” di Capua, ovvero offrire le necessarie competenze ai suoi studenti muovendosi, appunto, tra la tradizione e l’innovazione, al fine di consentire agli stessi allievi di raggiungere precipue capacità da spendere in ambiti lavorativi che hanno a che fare con il settore tecnologico.

È questo, inoltre, lo scenario che ha fatto da sfondo alla nuova iniziativa formativa del “Falco” intitolata il *Drone contadino*, la cui progettualitàmette insieme agricoltura e tecnologia.

Si tratta di un’attività, compresa nelle progettazioni del PNRR, destinata agli studenti dell’indirizzo di Agraria, Agroindustria e Agroalimentare della sede associata di Grazzanise.

Tale percorso è stato concepito con lo scopo di fornire ai partecipanti le giuste coordinate di orientamento e formazione indispensabili per il potenziamento delle competenze Stem, digitali e di innovazione, in quanto l’attuale comparto dell’agricoltura è fortemente caratterizzato dalla presenza di droni, sensori, big data e irrigazioni pianificati ed organizzati da remoto. Sono altresì programmi e applicazioni che consentono ai professionisti delle imprese agricole di accedere ad un mercato in continua evoluzione e in grande crescita e sempre più contraddistinto da precipue sperimentazioni tecnologiche.

Ed è proprio nel campo della ricerca che il “Falco” sta spendendo tutte le sue risorse professionali al fine di valorizzare nel miglior modo possibile tutti i suoi indirizzi di studi. Al riguardo, notevoli investimenti sono stati adottati, di recente, proprio per il comparto di agraria, agroindustria e agroalimentare che ha ricevuto particolari attenzioni concretizzatesi attraverso precipue attività didattiche e singolari esperienze di Pcto. Tutte iniziative che si stanno svolgendo presso la Fattoria didattica di Grazzanise, struttura che sta assumendo i connotati tipici di un polo di ricerca scientifica dove avvengono moderni e continui processi di trasformazione dei prodotti agricoli e caseari: dalla panificazione alla produzione della mozzarella con latte di bufala.

Sono interventi che oltre ad esser distinti dall’impiego di macchinari altamente tecnologizzati sono perfettamente in linea con la tradizione agricola ed enogastronomica del territorio casertano o più propriamente di quell’area fortemente produttiva della *Terra di Lavoro* o *Campania Felix*, come ebbe a definirla Cicerone, nel I secolo a.C., nel suo *De re Agraria*.